

| opinioni |

LE SFIDE PER LA QUARTA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE



di Roberto H. Tentori

Presidente Grant Thornton Consultants

16

Quali sfide attendono le aziende in questa quarta rivoluzione industriale? Una recente ricerca di Grant Thornton international che ha coinvolto 250 imprenditori, ceo e dirigenti di aziende di medie dimensioni nel mondo, pubblicata lo scorso settembre, ha evidenziato che il 62% degli intervistati prevede una fase economica recessiva nei prossimi 18 mesi. In questo contesto globale incerto, altamente dinamico in termini geopolitici, economici e sociali quali sono i macro fattori di cui tener conto per aumentare la competitività delle imprese? Vale la pena concentrare l'attenzione su tre argomenti principali: governance illuminate, economia digitale e sviluppo sostenibile. Per governance illuminata intendiamo una chiara visione e volontà degli azionisti, dei CdA e del top management di saper attrarre esperti per tutti i livelli aziendali, a cominciare dai consiglieri indipendenti, con alte competenze multidisciplinari ed esperienze di management in trasformazioni aziendali ed economia digitale dei processi e nelle modalità di produrre, vendere online, dialogare sui social media con i consumatori e la società civile.

La velocità del mondo dell'"internet of things" richiede un cambio di passo in tutti i settori industriali. La diffusione di massa degli smartphone e di modalità di vendita online, come Amazon, hanno creato aspettative prima impensabili, nuovi consumi, nuovi mestieri e modelli lavorativi innovativi. Il dibattito mondiale su quanto e quando i robot sostituiranno l'uomo nel lavoro, ad esempio alla guida di macchine, auto e treni, è legato a una questione di tempo. Certamente gli studiosi e gli analisti più ottimisti si aspettano uno sviluppo dell'economia e la proliferazione di futuri mestieri che potrebbero favorire consumi e occupazione specializzata. Il terzo aspetto fondamentale riguarda il contesto in cui le aziende producono, consumano e vivono l'ambiente. Gli investitori internazionali, i ceo e i consumatori si stanno rendendo conto sempre di più che non si può

prescindere dall'impatto sull'ambiente e sulla salute delle persone. I giovani, i nostri figli, che riempiono le piazze di tutto il mondo (l'Italia è stata tra le più generose e impegnate con quasi un milione di studenti nella manifestazione del movimento "Friday for future" durante gli incontri alle Nazioni Unite delle settimane passate) stanno contribuendo ad accelerare questo inarrestabile processo di cambiamento che riguarda tutti. Dal Summit delle Nazioni Unite che si è svolto a New York il 24 settembre è emerso che per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030, secondo gli impegni firmati durante gli storici Accordi di Parigi del 2015 dai capi di stato di 193 nazioni, è necessaria una trasformazione radicale nel modo di vivere, di produrre, di consumare delle città, delle imprese, delle persone.

Nella classifica mondiale 2019 delle nazioni in relazione ai loro progressi nel raggiungimento degli obiettivi sostenibili, l'Italia si posiziona al 30mo posto. Dal nostro osservatorio Grant Thornton presente in 150 nazioni e 700 città ogni giorno scopriamo manager e aziende, specialmente di medie dimensioni, che si stanno mettendo in gioco con successo in questa quarta rivoluzione industriale che vede tra le sfide globali l'ambiente e il come produrre e consumare in modo più equo e sostenibile. Gli imprenditori e i manager possono utilizzare l'economia digitale a proprio favore per promuovere imprese più competitive e luoghi dove le persone sono fiere di lavorare, con benefici sul senso di appartenenza e il tasso di fedeltà, sull'efficienza produttiva, in termini di partecipazione attiva all'innovazione e al cambiamento. In questo nuovo scenario le migliori società di consulenza stanno investendo in figure professionali con alte esperienze multidisciplinari in questi campi di frontiera economica al fine di comprendere meglio e anticipare i nuovi contesti competitivi e per poter accompagnare gli imprenditori e le aziende di medie dimensioni più innovative in un percorso di trasformazione e sviluppo sostenibile.